

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 6

Artikel: Un sondaggio lodato e stroncato
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1074880>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un sondaggio lodato e stroncato



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Ha destato parecchio scalpore la pubblicazione di un sondaggio dal quale risulta che quasi la metà dei militari ha subito nel corso del servizio varie forme di violenza sessualizzata. All'indagine, commissionata dal Servizio specializzato "Donne nell'esercito e diversità" all'istituto specializzato YouGov, hanno partecipato in forma anonima 1126 militari (764 donne

e 362 uomini), nei primi tre mesi del 2023. Le domande rivolte ai partecipanti vertevano sulle loro preoccupazioni ed esperienze durante l'intero periodo di servizio, a partire dalla fine della scuola reclute. Lo studio fornisce per la prima volta un'analisi estesa della discriminazione e della violenza sessualizzata nell'Esercito svizzero in base al sesso (compresa anche l'identità trans) e all'orientamento sessuale. Circa la metà (49.6%) delle persone intervistate dichiara di essere stata discriminata.

Il 40.1% indica, come detto, di aver vissuto della violenza sessualizzata (dai commenti sessisti, agli sguardi e ai tocamenti allusivi). La sessualizzazione e la svalutazione delle donne fanno parte, almeno in alcune parti, della quotidianità dell'esercito. Più della metà delle donne e un terzo degli omosessuali hanno dichiarato di essere stata vittima di molestie. Anche l'omofobia e la transfobia sono descritte da alcune persone partecipanti come all'ordine del giorno. In generale, la

AISEC
SECURITY ADVISORY

SECURITY 360

Aiutiamo i nostri clienti ad incrementare la resilienza contro le numerose minacce fisiche, ambientali e cyber che possono ostacolare il raggiungimento dei propri obiettivi.

I NOSTRI SERVIZI

- RISK SECURITY ADVISORY
- SECURITY DESIGN & INTEGRATION
- CYBER SECURITY INTELLIGENCE
- SECURITY TRAINING

Via Luigi Canonica 4 – 6900 Lugano (CH)

aisecadvisory.com



violenza sessualizzata verbale è la più diffusa. Gli autori dello studio parlano di “campanello d'allarme”. Solo il 13% dei partecipanti ha detto di non avere mai sperimentato situazioni di violenza sessualizzata.

Il capo dell'esercito Thomas Süssli ha detto di essere scioccato e che non si possono tollerare discriminazioni a sfondo sessuale o altri comportamenti che ledono la dignità delle persone. E che proprio per questo l'armata vuole accelerare il cambiamento culturale fra i propri ranghi con nuovi provvedimenti. I campi d'azione sono sei. I primi tre rappresentano le tre fasi della prevenzione: individuare e prevenire tempestivamente i comportamenti che portano alla discriminazione e alla violenza sessualizzata, conferire capacità di contrasto e ripristinare una situazione libera da discriminazione e violenza. Sono in corso di progettazione moduli d'istruzione per abilitare ulteriormente i militari a lottare contro la discriminazione e la violenza sessualizzata. Il quarto campo d'azione comprende misure per rafforzare i diritti delle vittime e proteggere i testimoni. Il quinto contiene misure atte a migliorare le procedure di segnalazione dei casi disciplinari. Nel quadro del sesto campo d'azione, l'esercito sta intensificando la collaborazione con altre organizzazioni, agenzie specializzate esterne e gruppi di interesse, al fine di scambiare conoscenze ed esperienze.

Diverse le reazioni. La Società svizzera degli ufficiali ha detto che il comportamento osservato è inaccettabile, che le campagne di sensibilizzazione sono presupposti essenziali per rafforzare la credibilità dell'esercito e che nell'attuazione di queste misure è comunque necessario un senso delle proporzioni: il compito principale dell'esercito è quello di rafforzare la sua capacità di difesa. Da parte sua, l'Associazione delle società militari svizzere parla di risultati preoccupanti e in parte allarmanti e accoglie quindi con favore le nuove misure adottate dal comando dell'esercito, convinta che queste accelereranno il necessario cambiamento culturale.

Ma la questione è finita anche in politica. Il co-presidente del PS Cédric Wermuth ha definito l'esercito “l'organizzazione più pericolosa per le donne e i queer in Svizzera”, mentre il Gruppo per una Svizzera senza esercito ha parlato di un'istituzione “profondamente patriarcale, piena di sessismo e discriminazione”. Da parte sua, la presidente della Commissione della politica di sicurezza degli Stati, la lucernese Andrea Gmür (Centro), ha detto che l'esercito dovrebbe assumere un ruolo pionieristico nel sensibilizzare l'opinione pubblica.

Al contrario, il consigliere nazionale UDC vallesano Jean-Luc Addor (capitano) ha stroncato il sondaggio su tutta la linea. Perché, si è chiesto, il Dipartimento della difesa sta stanziando

risorse per uno studio caratterizzato da “evidenti difetti metodologici e risultati esagerati”, fornendo così ai critici dell'esercito munizione inaspettata per screditarlo? Ancora più preoccupante, ha detto a nome del partito, è “l'approvazione acritica” di questi studi da parte del capo dell'esercito. Ma quali sarebbero gli errori metodologici che compromettono la validità dei risultati? Il deputato ne cita alcuni. Il campionamento, con una sovrarappresentazione delle donne; la partecipazione su base volontaria, che ha “probabilmente distorto” le risposte verso individui con opinioni forti o esperienze dirette di molestie, aumentando artificialmente i tassi segnalati; definizioni troppo ampie che accomunano gli incidenti minori, come gli scherzi con le violazioni gravi, distorcendo i dati e impedendo di distinguere i diversi gradi di gravità; l'assenza di controlli per le risposte doppie o anonime, con la possibile sovrastima dei tassi di molestie. Insomma, lo studio non sarebbe un esame oggettivo quanto piuttosto un mezzo per rafforzare una “narrazione puramente ideologica” all'insegna del wokismo.

L'esercito condurrà un'altra indagine sulla discriminazione e la violenza sessualizzata nel 2027. A parte gli attacchi motivati politicamente, terrà conto delle osservazioni critiche sui metodi d'indagine? ♦



belloli

Produzione e fornitura di prodotti, macchine ed equipaggiamenti nel settore della costruzione di gallerie e nell'edilizia in tutto il mondo!

www.belloli.ch

*Grazie
per il vostro
sostegno alla*

RMSI⁺

ail



BANQUE
CRAMER

Basilese
Assicurazioni

belloi



BancaStato

eco2000

SECURITAS

Splash
SPA
TAMARO

Gehri



VICTORINOX

UgoBassi

EFG Private Banking

fiduciaria mega

AISEC
SECURITY ADVISORY

deAngelisconsulting

honegger

PM
GROUP

GC
RISTORANTE
GRAND CAFE
AL PORTO

**Edmondo
Franchini
1951**

KPMG

la Mobiliare

PEGASO
CAPITAL SICAV

SOG | SSO | SSU

BOUYGUES
ENERGIES & SERVICES

Farmacie Pedroni

PINI

PL VALLI SA
piastrelle marmi graniti



PULIRAPID
Un azienda del Gruppo Bepi

deltaZERO[®]